

PIER GIORGIO FRASSATI

Pier Giorgio Frassati nacque il 6 aprile, da una delle famiglie più in vista dell'alta borghesia della Torino sabauda. Luciana Frassati, sorella di Pier Giorgio, più giovane di lui di un anno, nacque il 18 agosto 1902 e morì nell'ottobre del 2007, a 105 anni. Lo *status* economico e sociale della famiglia era dunque notevole.

Dopo aver conseguito la licenza elementare, venne iscritti al Regio ginnasio-liceo "Massimo d'Azeglio" di Torino; tuttavia l'iter scolastico di Pier Giorgio fu rallentato da due bocciature in latino. Venne poi iscritto dai genitori all'Istituto Sociale di Torino, un ginnasio-liceo retto dai Padri della Compagnia di Gesù, dove si avvicinò anche alla spiritualità cristiana. Pier Giorgio conseguì la maturità classica nell'ottobre del 1918.

Il mese successivo si iscrisse alla facoltà di Ingegneria meccanica presso il Regio Politecnico di Torino. Però, nonostante gli sforzi e l'impegno, Pier Giorgio morì improvvisamente a due soli esami dalla sospirata mèta. Fu però insignito della laurea ad honorem (Alla Memoria) nel 2001. All'Università ebbe inizio un periodo di intensa attività all'interno di numerose associazioni di stampo cattolico, in particolare la Gioventù Italiana di Azione Cattolica, la Fuci e il Circolo "Cesare Balbo", affluente alla Fuci stessa, a cui si iscrisse nel 1919. Inoltre aderì anche alla Società San Vincenzo De Paoli del "Cesare Balbo", approfondendo un impareggiabile impegno in favore dei poveri e dei più bisognosi. Pier Giorgio era un ragazzo molto vivace, solare, sempre allegro e ricco di energie.

Si iscrisse anche a varie associazioni alpinistiche, partecipando attivamente a circa una quarantina di gite ed escursioni Pier Giorgio era spesso al verde perché il più delle volte i pochi soldi di cui disponeva venivano da lui generosamente donati ai poveri e ai bisognosi che incontrava o a cui faceva visita. In famiglia nessuno sapeva alcunché delle sue opere caritative; inoltre non compresero mai appieno chi fosse veramente Pier Giorgio.

È probabilmente visitando i poveri nelle loro abitazioni che Pier Giorgio contrasse una poliomielite fulminante che lo portò repentinamente alla morte in meno di una settimana, dal 29 giugno al 4 luglio, giorno in cui spirò.

Pier Giorgio stava morendo senza che nessuno se ne rendesse conto e quando il medico accertò le condizioni disperate in cui versava, era ormai troppo tardi per qualsiasi rimedio. Si tentò tuttavia di fare il possibile; il padre fece arrivare direttamente da Parigi un siero sperimentale, ma fu tutto inutile.

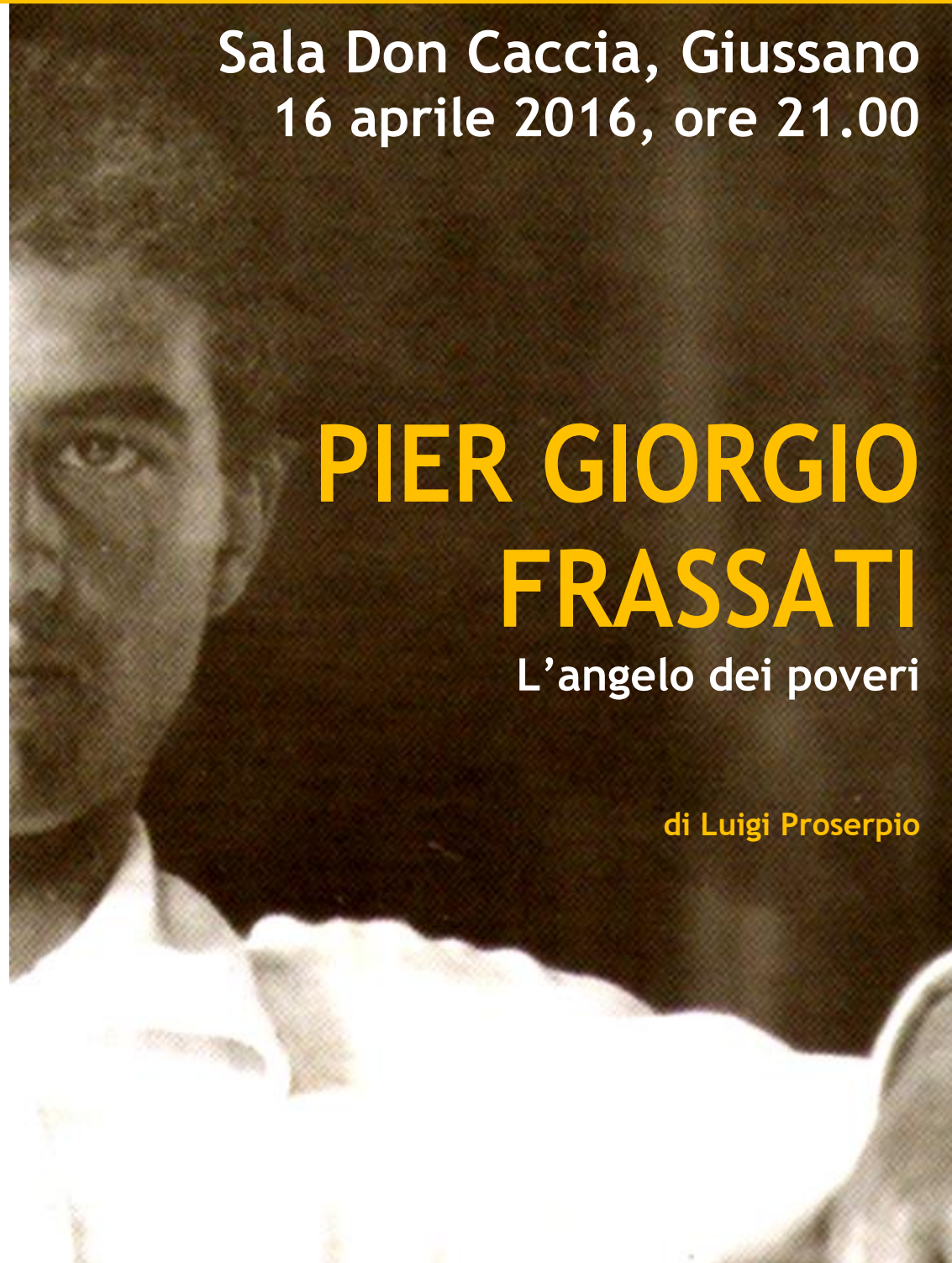
Ai suoi funerali presero parte molti amici, ma soprattutto tantissimi poveri che al tempo erano stati aiutati dal rimpianto estinto. Davanti al popolo così numeroso, che accorse a dare l'ultimo saluto al figlio, per la prima volta i suoi familiari capirono, vedendolo tanto amato, dove e come era vissuto Pier Giorgio.

Sala Don Caccia, Giussano
16 aprile 2016, ore 21.00

PIER GIORGIO FRASSATI

L'angelo dei poveri

di Luigi Proserpio



NOTE SUL TESTO

Il 20 maggio 1990, Pier Giorgio Frassati veniva proclamato beato da Giovanni Paolo II°. In questo frangente il Papa definiva Pier Giorgio: “Il ragazzo delle otto beatitudini”. Durante la stesura del testo, ho compreso quanto fosse vera questa affermazione. Infatti, basta dare uno sguardo alla vita di Pier Giorgio, per renderci conto che in lui albergavano tutti quei principi che ricordo qui:

1^a Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

2^a Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

3^a Beati i miti, perché erediteranno la terra.

4^a Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati.

5^a Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

6^a Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

7^a Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

8^a Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

La sua, non è stata una vita “straordinaria”, ma forse è proprio in questo che risiede l’originalità del beato. Era un giovane moderno per i suoi tempi, di buona famiglia, molto esuberante e vivace, un po’ come tanti giovani che conosciamo. Ed è proprio in questo particolare momento storico, in cui determinati valori vengono sempre meno compresi, spesso derisi, a volte sottovalutati e in cui sembra che i giovani non abbiano alcun modello autentico a cui ispirarsi, che mi sembrava importante riproporre la figura di Pier Giorgio quale modello da imitare. Il testo vuole far conoscere la vita di Pier Giorgio, con la speranza che qualcuno ne possa raccogliere l’eredità.

Luigi Proserpio

NOTE DI REGIA

L’amicizia che mi lega a Luigi, è stata fondamentale per l’idea e l’allestimento di questo spettacolo. Ho cercato di restituire tutto quello che l’autore voleva raccontare, attraverso le scene, i costumi, le musiche, ma soprattutto con la recitazione, dando l’importanza che meritano, le parole che ha scritto. Sulla vita di Frassati, che dire? Uno straordinario esempio di carità cristiana, difficile da imitare, ma che una volta conosciuto, resta nei cuori di tutti.

Fabio Sarti

PERSONAGGI

Lo strillone, Luciana da piccola

Alfredo Frassati

Dottor Alvazzi

Ester, la domestica

Pier Giorgio Frassati

Adelaide Ametis

Pier Giorgio da piccolo, Francesco

Giuseppe Gola, Antonio, malato

Gian Maria Bertini

Marco Beltramo

Un teppista, un amico

Un altro teppista, un amico

Un terzo teppista, Franz Masetti

La zia di Laura, la suora

Laura Hidalgo

La guardia

Il Questore

Luciana Frassati

Isidoro Bonini

Clementina Luotto

Ernestina Bonelli

Teresa, vedova

Don Formica

INTERPRETI

Vania Colzani

Fabio Sarti

Roberto Colombo

Paola Peduzzi

Andrea D’Asaro

Manuela Clerici

Elia Binda

Giancarlo Dossena

Stefano Novati

Luca Bianchi

Fabio Sormani

Stefano Sormani

Marco Ferrario

Carla Terraneo

Gaia Deonette

Andrea Galimberti

Alessandro Falco

Velia Brambilla

Giovanni Paolo Spanu

Laura Molteni

Sofia Posca

Manuela Mesiano

Guido Santi

Drammaturgia e adattamento teatrale: Luigi Proserpio

Ottimizzazione luci e suoni: Franco Roda, Alfonso Caparra

Realizzazione scenografie: Luca Molteni, Angelo Motta

Coordinamento tecnico: Gianluca Cesana

Costumi e accessori: Antonia Confalonieri

Assistente alla regia: Paola Peduzzi

Direttore di scena: Luca Bianchi

Regia: Fabio Sarti